

L'appello della Provincia «L'anno scolastico inizi solo dopo il Referendum»

Medici: «Le lezioni ripartano dopo il 24 per evitare l'inutile spreco di due sanificazioni». Valzer di dirigenti scolastici: ecco le nomine
Balestrieri a pag. 33

«Rinviate al 24 l'inizio della scuola»

► La richiesta della Provincia alla Regione: le lezioni ripartano dopo il Referendum, lo stanno valutando anche Puglia e Campania
► Medici: «Inutile spreco effettuare due volte a distanza di pochi giorni le operazioni di disinfezione dei plessi dove si voterà»

L'APPELLO

I problemi sono tanti per l'avvio dell'anno scolastico, interrotto lo scorso marzo per le migliaia di studenti pontini. Le indicazioni del Ministero dell'istruzione indicano il 14 settembre come data di rientro in classe, ma sono davvero tante le incognite a partire dai banchi, che non sono ancora arrivati e non è sicuro accada entro il 14. A dire il vero la maggior parte delle scuole superiori non avrà questo tipo di problema perché già negli scorsi anni, in quasi tutte le classi venivano utilizzati banchi singoli, cosa che invece non accadeva negli istituti comprensivi. A questo si aggiunge il problema professori, come sempre l'assegnazione dei ruoli rimane un punto dolente a cui si aggiunge quest'anno quello dei lavoratori fragili a causa del Covid. E soprattutto c'è anche il Referendum (oltre alle elezioni amministrative a Fondi e a Terracina) in programma il 20 e 21 settembre con la conseguente chiusura dei plessi dal venerdì prima al mercoledì successivo visto che la sanificazione dovrà essere ancora più approfondita.

Ecco perché il presidente della

Provincia di Latina Carlo Medici ha chiesto alla Regione di posticipare l'inizio dell'anno scolastico a data successiva allo svolgimento delle operazioni di voto referendario visto che molti istituti scolastici saranno sede dei seggi elettorali. In una lettera, indirizzata all'assessore alla programmazione scolastica Claudio Di Bernardino e per conoscenza al presidente Nicola Zingaretti, Medici parla a nome dei sindaci della provincia pontina e spiega come la richiesta «non è dettata da ritardi dei lavori per l'adeguamento delle scuole che, grazie al grande sforzo profuso durante la pausa estiva, hanno faticosamente raggiunto gli standard richiesti dalla vigente normativa al fine di conseguire degli obiettivi dimensionali che le aule e gli spazi interni devono possedere perché siano definiti idonei».

I lavori eseguiti sono stati tanti, molti riguardano la fine dei cantieri per i fondi ricevuti dalla Regione, a cui è stato aggiunto un milione di euro per l'adattamento e la messa in sicurezza delle aule. I lavori appaltati in questi giorni riguardano il **Nello Rosselli di Aprilia**, l'**Einaudi di Latina**, il **Celletti di Formia**, e il **Marconi di Latina**. «Resta comunque per molti Comuni, soprattutto per le scuole primarie, il nodo dei trasporti e delle mense che stiamo cercan-

do di scogliere, anche qui con grandi sforzi e con buone prospettive per la data di inizio delle lezioni oggi prevista al 14 settembre» aggiunge Medici.

La richiesta inviata alla Regione Lazio, ente cui compete decidere l'invio delle attività didattiche, «è invece ispirata da criteri di economicità, trovando del tutto inopportuno dover effettuare doppie e costosissime operazioni di sanificazione a pochi giorni dalla riapertura delle attività scolastiche».

La Provincia, in linea con altre Regioni come Puglia e Campania, chiede di posticipare il suono della prima campanella direttamente al 24 settembre: «Crediamo che il differimento possa garantire anche una migliore definizione delle problematiche poste a corollario dell'apertura delle attività scolastiche come i trasporti e servizio mense». Secondo il presidente Medici un ulteriore sforzo «è utile e logico per affrontare al meglio l'inizio delle attività scolastiche».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

